

## SALUTE – MEDICINALI FALSI

Una inchiesta apparsa sul giornale Le Monde si interessa al traffico di medicinali in Francia. Allora che 4.2 milioni di medicinali illegali sono stati sequestrati in Francia nel 2016, il traffico non sembra fermarsi. In effetti, 1000€ investiti nel traffico di eroina potrebbero rapportare fino a 20 000€ allocche che la stessa somma investita nel traffico di medicinali potrebbe rapportare dai 200 000 ai 400 000€. I medicinali più contraffatti sono anche loro destinati alla crescita perché si tratta di trattamenti contro i disfunzionamenti dell'erezione. Introvabile in farcia perché il loro approvvigionamento è chiuso a chiave, i falsi medicinali sono acquistati su internet. Lo Zopidem è molto diffuso, si tratta del principio di Stilnox, un sonnifero. Molti dei prodotti dopanti sono anche in circolazione nelle palestre tra cui i metadone, steroide preso dai bodybuilders, è regolarmente sequestrato. Più di 400 000 prodotti dopanti sono stati sequestrati a Nizza, piccola borgata a bordo mare dove l'apparenza fisica è più importante che altrove. I diversi luoghi di consegna di questi prodotti che provengono dalla Bulgaria sono stati scoperti grazie alle numerose telecamere di sorveglianza di cui il sindaco, Christian Estrosi, non smette di vanarne i meriti. I danni sulla salute possono essere causati dal prodotto stesso o dall'assenza di effetti che avrebbe dovuto produrre. Per esempio, 100 000 bambini di meno di 5 anni muoiono di polmonite ogni anno nel mondo a causa degli antibiotici falsificati.

## GIUSTIZIA – NEW-YORK PORTA IN GIUSTIZIA CINQUE GRUPPI PETROLIFERI

Il sindaco di New York Bill De Blasio ha dichiarato mercoledì 10 Gennaio di aver portato in giustizia BP, Chevron, ConocoPhillips, ExxonMobil e Shell. Questi gruppi che conoscono gli effetti nefasti dei loro prodotti sui cambiamenti climatici avrebbero volontariamente ingannato i loro clienti, afferma il sindaco. Questa azione, rileva più della comunicazione destinata a far passare New-York per una piazzaforte della protezione dell'ambiente, non è nuova per questi gruppi petroliferi che sono già stati attaccati per lo stesso motivo, in California per esempio. Un villaggio dell'Alaska aveva attaccato gli stessi gruppi per lo stesso motivo e aveva fallito. Accanto a questa azione in giustizia, la città ha annunciato che stata per ritirare più di 5 miliardi di dollari di investimenti nelle energie fossili. Nell'Ottobre 2012, l'uragano Sandy ha lasciato una fattura di 42 miliardi di dollari allo stato di New-York. A lotta contro i cambiamenti climatici rileva quindi di un imperativo economico prima di tutto. Shell ha reagito affermando che la lotta contro i cambiamenti climatici doveva farsi per una politica governativa e non per mezzo di tribunali. Il Governo americano era stato il primo protettore dell'ambiente e la sua politica attuale era stata complimentata da tutti, e come dargli torto (applausi sarcastici).

## SALUTE – LA SOCIETÀ LACTALIS NUTRIZIONE SALUTE (LNS)

Nel Dicembre scorso, Lactalis, primo gruppo lattiero mondiale, si è visto accusato di aver venduto del latte per bambini prodotto nella sua fabbrica di Craon nella Mayenne, contaminato con la salmonella. E secondo l'autorità di Sorveglianza della Salute Pubblica in Francia, è stato provato che 31 bambini erano caduti malati dopo aver consumato del latte proveniente da questa fabbrica. L'affare del latte



contaminato cominciava il 2 Dicembre 2016 con la scoperta di venti bambini con età di meno di sei mesi contaminati con la salmonella presente in certi lotti di latte per bambini. Queste salmonelle toccavano in modo più grave i bambini di età bassa, provocando precisamente delle intossicazioni alimentari, delle gastroenteriti e diverse infezioni gravi.

Qualche giorno dopo, dieci nuovi casi recensiti provocarono l'intervento della Direzione Generale della Salute, la quale, nelle preoccupazione di prevenire e al fine di eradicare la propagazione della contaminazione, domanda allora il richiamo del latte infantile in causa. Certe inchieste interne tendono a dimostrare che la società Lactalis era al corrente dall'Agosto 2017 della contaminazione della catena di produzione situata in Mayenne. Tuttavia, queste informazioni allarmanti non hanno visibilmente portato il primo gruppo lattiero mondiale a fermare la vendita del prodotto. A oggi, la catena di produzione è sempre fermata a causa di questo fatto, più di 350 impiegati si trovano in situazione di disoccupazione tecnica. Conviene aggiungere a questo il richiamo di più di 620 lotti di latte per bambini presso gli acquirenti precedenti. (Grandi insegne, stabilimenti di accoglienza per giovani bambini, scuole materne etc...).

## SALUTE – CONTRATTO RIEMPITO PER LA CINA : LA QUALITÀ DELL'ARIA MIGLIORA

In un rapporto dell'ufficio della protezione dell'ambiente, Pechino, la capitale cinese, afferma di aver raggiunto questi obiettivi annuali grazie al « miglioramento della qualità dell'aria nella regione e a delle condizioni meteorologiche globalmente favorevoli ».

In effetti, il numero di particelle fini è stato ridotto dell'80% almeno da Novembre secondo il ministero dell'Ambiente. Per causa, il governo si sforza a limitare l'emissione di particelle fini. Gli scaldabagno a carbone sono poco per volta eliminati. Pechino rimpiazza anche il carbone con delle energie pulite tipo elettricità e gas. L'agenzia dell'ambiente riconosce che congiuntamente all'attività di governo, il capitale pechinese ha beneficiato quest'anno di una meteo particolarmente favorevole a miglioramento della qualità dell'aria.

Malgrado queste buone notizie, il tasso di concentrazione di PM 2,5 a Pechino resta fisso a 35 microgrammi allora che l'OMS raccomanda un tasso inferiore a 10 microgrammi. Il cammino è ancora lungo prima che la qualità dell'aria cinese sia definitivamente sano.



## Greenpeace rinviata a giudizio nel processo del "Petrolio dell'Artico"

L'azione in giustizia climatica, lanciata contro la Norvegia a causa di alcune concessioni accordate in maggio 2016 a 13 gruppi petroliferi in una zona ancora non sfruttata del mare di Barents, da tre ONG tra cui Greenpeace, ha fallito questo 4 Gennaio. Il tribunale di Oslo ha deciso che l'attribuzione di queste nuove licenze petrolifere nel mare di Barents, nell'oceano Artico, non violava la Costituzione.

Le ONG invocavano da una parte, il non rispetto degli Accordi di Parigi che punta a limitare a meno di 2°C il riscaldamento climatico firmato dalla Norvegia e dall'altra parte una recente disposizione costituzionale, che garantiva il diritto di tutti a un ambiente sano

Il tribunale di Oslo ha stimato che il diritto di tutti a un ambiente sano, garantito dall'articolo 122 della costituzione norvegese, non copriva le esportazioni di petrolio e gas. Le ONG non hanno indicato se avevano intenzione di fare appello a questa decisione.



Fin dagli anni 1950, il consumo delle plastiche è sempre più importante a causa un inquinamento ambientale inquietante. Oggi, si stima che ogni minuto più di 80 tonnellate di rifiuti finiscono in mare di cui una gran parte sono le materie plastiche. Per questi diversi utilizzi, la plastica è stata concepita per essere non degradabile e per durare. Cioè che è una qualità per l'utilizzo della plastica diviene un inconveniente per l'ambiente nel momento che la durata di vita di una plastica può essere di alcuni secoli. Per cui, se noi non arriviamo a eliminare correttamente i rifiuti, le plastiche rischiano di galleggiare intorno a noi per dei decenni, e degradandosi, rientrare nella nostra catena alimentare.

Per limitare questo inquinamento, la nuova plastica ha visto il giorno : la plastica oxo-biodegradabile. Contrariamente alla plastica classica, si bio-degrada dappertutto nell'ambiente e può essere riciclata se è raccolta durante il suo ciclo di vita utile. Questa plastica è in effetti concepita per frammentare per ossidazione sotto l'azione dell'ambiente, o dei catalizzatori di degrado. Così, la sua decomposizione non significa la decomposizione di frammenti di plastica, il materiale si modifica interamente trasformando naturalmente le molecole di idrocarburi in molecole di ossigeno che saranno ri-assimilate dall'ambiente.



## AMBIENTE – L'ASIA, DESERTO PER L'UOMO NEL 2100 ?

Secondo la rivista Science Advances diretta da un gruppo di ricercatori di fama mondiale, l'Asia, continente popolato da più di 1,5 miliardi di persone, diventerà inabitabile tra adesso e la fine del XXI secolo. Questa mutazione territoriale sarebbe imputabile a un riscaldamento climatico e ai danni irreversibili di questo sull'ambiente.

In effetti, il continente asiatico essendo un vasto territorio fortemente industrializzato e dipendente dalle energie fossili e inquinanti, l'aumento crescente dei gas a effetto serra avrebbe per finalità un'importante aumento della temperatura e dell'umidità. Questo doppio impatto risultante dai gas a effetto serra annienterebbe ogni vita umana.

I paesi più a rischio, nel breve periodo, sono il Pakistan, l'India e il Bangladesh. Questi ultimi hanno già subito, fin dall'estate 2015, le primizie di questo rialzo della temperatura generando 3.500 morti durante alcune canicule. È il caso di contattare che l'Asia, ma anche il resto del mondo si devono di reagire di fronte al riscaldamento climatico al fine di preservare il quadro di vita della specie umana. Senza alcun cambiamento, il risultato sarà fatale a tutta la specie umana.



## AMBIENTE – L'OSSIGENO COMINCIA A MANCARE IN CERTE PARTI DELL'OCEANO, METTENDO IN PERICOLO PROGRESSIVAMENTE LA VITA MARINA.

Il Global Ocean Oxygen, gruppo di lavoro creato nel 2016 dalla commissione oceanografica intergovernativa dell'Unesco, ha pubblicato, questo Venerdì 5 Gennaio, uno studio relativo all'aumento della « zone morte » sprovviste di ossigeno negli oceani. Più precisamente, gli scientifici affermano che « i siti a basso tenore

di ossigeno situati vicino alle coste, compresi gli estuari e i mari, si sono moltiplicati per dieci dal 1950 » e più che allarmante, il numero di « zone morte » ha quadruplicato nel corso dei ultimi 50 anni. Questa situazione mette in grave pericolo certe specie di fauna e flora marine. L'attività umana e il riscaldamento climatico con il riscaldamento delle acque di superficie sono all'origine di questo fenomeno. Gli scientifici affermano che per ridurre questo fenomeno « delle azioni locali possono aiutare ridurre l'ossigeno trasportato dai nutrienti ». Gli scienziati annunciano anche la creazione di aree marine protette o di zone di pesca vietata precisamente nelle zone dove la fauna di rifugia per scappare all'abbassamento di ossigeno nel suo habitat di origine.

